



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Polizia Municipale
e Ambiente

Unità di Progetto Ambiente
Trasporti e Mobilità sostenibile

12 APR. 2013

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0019990	16/04/2013
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale

n. Prot. Gen
n. Prot. Rec. 14151/2013
n. Prot. Sett.

Consigliere
Alessia Manfredini

Partito Democratico

La presente relazione fornisce le informazioni richieste nella interrogazione a risposta scritta presentata dal consigliere Alessia Manfredini sulla Ciclofficina in Stazione.

Come riportato nel testo dell'interrogazione, la Ciclofficina in Stazione nasce da iniziative promosse dal Comune di Cremona nell'ambito del Progetto "ECO in Città", cofinanziato da Regione Lombardia, e del Piano Locale Giovani. L'iter seguito può essere sintetizzato come di seguito.

A partire dal 2009 nell'ambito del progetto "ECO in città: Cremona tra Eventi, Cantieri e Orari", finanziato dalla Regione Lombardia e con il Piano Locale Giovani di Cremona promosso dal Ministero della Gioventù in collaborazione con Anci Nazionale e l'Associazione Rete Iter, è stata costruita la sperimentazione di una Ciclofficina in Stazione, attraverso la collaborazione di giovani di età compresa tra 18 e 30 anni.

È stato individuato il luogo adatto alla localizzazione della Ciclofficina presso la Stazione Ferroviaria, ed è stata noleggiata una struttura temporanea in prefabbricato monoblocco da adibire al Servizio.

Nel 2009 il Comune ha pubblicato un invito pubblico a manifestare interesse per un percorso partecipato per la sperimentazione di una Ciclofficina in stazione: hanno presentato manifestazione di interesse 25 giovani: di questi, 12 hanno seguito presso il CNA un corso di formazione d'impresa. Al termine del corso, 7 tra ragazzi e ragazze hanno partecipato al corso operativo presso la ciclofficina sulla riparazione delle biciclette.

A conclusione del percorso formativo, uno dei partecipanti ha presentato una proposta di avvio di impresa al Comune. Dal 2010 la sperimentazione della Ciclofficina in Stazione si è concretizzata quindi nell'avvio di una impresa artigiana individuale finalizzata alla promozione e sostegno dell'imprenditoria giovanile e della mobilità sostenibile con la bicicletta per gli spostamenti urbani.

A tale scopo è stata sottoscritta una apposita convenzione inizialmente sino al mese di settembre 2010 quindi prorogata sino a dicembre, che prevedeva diverse azioni per incentivare l'uso della bicicletta in città nonché agevolazioni per i dipendenti comunali. Da parte dell'Amministrazione venivano concessi in comodato d'uso il box prefabbricato di cui sopra nonché una serie di attrezzature di lavoro e venivano sostenute le spese per le utenze.

Nel settembre 2010 è stato anche avviato il servizio di bike sharing In Bici La Bici in Comune con 4 postazioni e circa 20 biciclette. Una delle postazioni è stata collocata in corrispondenza della Ciclofficina e ne è stata affidata la gestione al titolare. Anche per questo motivo, nella convenzione che è stata stipulata per l'anno 2011 si è ritenuto di inserire l'affidamento al titolare della Ciclofficina del servizio di

Comune di Cremona (c.f. 00297960197)
Unità di Progetto Ambiente Trasporti e Mobilità Sostenibile
Via Aselli, 13/a - 26100 Cremona
Tel. 0372/407506-629 - Fax 0372/407639
e-mail: responsabile.trasporti@comune.cremona.it

BE / ap / (D:\AEM\lettera risposta interrogaz_ciclo.doc)
Responsabile del procedimento: Enrico Bresciani

COMUNE DI CREMONA
182A



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Polizia Municipale
e Ambiente

Unità di Progetto Ambiente
Trasporti e Mobilità sostenibile

manutenzione delle biciclette del bike sharing (per un costo di 2.000 € finanziato con i fondi del Progetto Cariplo CiclaCremona).

Nel 2011 le postazioni di bike sharing sono aumentate passando a 14 con circa 70 biciclette da mantenere. Anche nel 2012 nella convenzione annuale con Ciclofficina è stata inserita la manutenzione delle biciclette di INBici per un costo di 2.800 €. Inoltre sono stati acquistati e trasferiti al titolare pezzi di ricambio da lui richiesti per circa 600 €. Anche nelle convenzioni 2011 e 2012 l'Amministrazione ha sostenuto le spese per le utenze.

Dato l'aumento delle dimensioni del sistema di bike sharing si verificava di fatto l'impossibilità per il titolare della Ciclofficina di svolgere il servizio di manutenzione in maniera puntuale garantendo al contempo la propria presenza negli orari di apertura (aspetto più volte segnalato dagli utenti della Ciclofficina e del bike sharing presso SpazioComune).

Dato l'elevato numero di utenti e di ritiri di biciclette, al fine di migliorarne anche la gestione complessiva (rapporti con i gestori, gestione database utenti e ritiri, ecc), a partire dall'anno 2013, si è ritenuto di affidare il servizio di manutenzione e gestione di InBici ad AEM SpA.

La convenzione con Ciclofficina in stazione è stata comunque rinnovata anche per l'anno 2013, con i medesimi contenuti stabiliti nel 2010 e con la cessione in comodato d'uso di un ulteriore box prefabbricato per contenere le biciclette collocato a fianco del primo. Dopo 3 anni L'Amministrazione ha ritenuto di non sostenere più le spese per le utenze considerando che a seguito di una fase di avvio la Ciclofficina debba iniziare a sostenersi sempre più in autonomia.

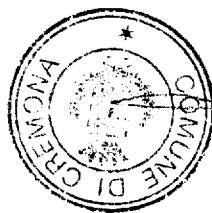
In merito al finanziamento relativo ai fondi FESR 2007/2013, ottenuto con il progetto Vivilacità occorre specificare che il bando prevedeva il finanziamento solamente di spese di investimento e non spese per la gestione di servizi. Non sarebbe quindi stato ammissibile un progetto volto a finanziare la gestione della Ciclofficina.

Infine, in merito all'utilizzo dei Fondi del progetto VivaCittà, il finanziamento verrà utilizzato nel corso del 2013 per le azioni previste nel programma di intervento ed in particolare:

il potenziamento del bike sharing sia attraverso una trasformazione del servizio attuale con l'utilizzo di tecnologie volte all'automatizzazione sia attraverso l'introduzione di biciclette a pedalata assistita e postazioni di ricarica delle stesse,

la realizzazione di zone wi-fi con lo sviluppo di un software applicativo che consenta di integrare e migliorare il sistema informativo già esistente;

la regolamentazione degli accessi alle aree pedonali mediante la posa di dissuasori retrattili automatici (pilomat); la posa di pannelli informativi.



Francesco Bordi
Assessore alle Politiche
Ambientali e Agenda 21